

veneziani ; vi si ragioni sopra, e si decida poscia con buona critica, se i veneziani siano stati sconfitti dai bolognesi, o se ne siano stati invece i debellatori.

Il Ghirardacci adunque ci dà notizia del fatto, così narrando (1) : « Bolognesi adunque havendo ragunato un' esercito di » quaranta mila fanti (come afferma il Biondo nel libro decimo » ottavo dalle sue *Historie*, et molti altri famosi autori (2) che di » questa guerra scrivono) passarono tosto a fortificare un castello » nella foce del Po, (che nominarono di Primaro). Il che inten- » dendo i vinitiani, benissimo s' avvidero, che con questa fortezza » i bolognesi potevano assicurare ogni legno dal pagare un tributo » tale, et che anco facilmente potevano impedire il passo del mare ; » et però non volendo, che questa fortezza più oltre di quello, che » all' hora si trovava fosse munita et fortificata, mandarono a' bolo- » gnesi ambasciatori, acciocchè restassero da tale impresa et revo- » cassero li presidii ivi nuovamente posti, et ruinassero la fortezza » riducendola a quello istesso termine di prima (3) ; protestando » loro, che quando amichevolmente non lo volessero fare, eglino » erano forzati a ricorrer alle armi della loro formidabile potenza. » Ma conoscendo dalla intrepida risposta de' bolognesi, che essi » non erano per acconsentire a cosa, che vinitiani sopra ciò desi- » derassero, et che erano deliberati et risoluti di perseverare alla

(1) Ghirardacci Cherubino, *Historia di Bologna*, lib. VII ; pag. 217 dell' ediz. di Bol. 1596.

(2) Si vede, che anch' egli ne dubitava e che per assicurarne i lettori ha creduto bene di appoggiarsi all' altrui testimonianza, quanto alla circostanza del numero di *quaranta mila*. Altri storici invece, che io ho esaminato, si accordano coi veneziani nel dire cotesta truppa formata di *quattro mila* uomini soltanto.

(3) Da tutto questo racconto parrebbe doversi intendere di un grande castello,

capace per quaranta mila uomini, e costruito di pietre o almeno di bastioni di terra, di terrapieni, con fosse ed altro ; ma invece, non solo i veneziani, ma gli stranieri altresì, ci nominano un *castello di legno*, e ce lo dicono *piantato* (dunque di nuovo, e non sopra un castello già esistente da prima) sulla destra del Po, » a rincontro » dell' altro, che prima, non dopo come » scrissero alcuni, avevano i veneziani edificato a Sant' Alberto. » (Frizzi, *Mem. per la stor. di Ferrara*, pag. 177 dell' ediz. di Ferr. 1793.)